

Proposte di misure urgenti per il sostegno del sistema produttivo regionale connesse all'emergenza Covid-19

La Calabria sta attraversando una fase di profonda depressione, che si inserisce nella più generale bassa crescita che si registra a livello nazionale. L'acuirsi della crisi connessa all'emergenza Covid-19 metterà a dura prova la nostra debole economia regionale con gravi ripercussioni sociali e con effetti particolarmente preoccupanti data la situazione strutturale di debolezza del tessuto economico, istituzionale e sociale.

La dinamica dei principali indicatori macroeconomici indica un veloce deterioramento, in ragione della riduzione della domanda interna e di quella internazionale.

In questo contesto è necessario agire per tempo, unitamente agli interventi promossi dal Governo, con una serie di disposizioni volte a sostenere il sistema produttivo locale.

Di seguito, alcune proposte per possibili misure immediate.

Misure intersettoriali

-
- **Pagamenti e Contratti con la PPAA.** E' necessario un impegno concreto affinché i pagamenti della PA per lavori, servizi e forniture eseguiti vengano effettuati entro i termini previsti. La carenza di liquidità che caratterizza la fase attuale e che, inevitabilmente, tenderà ad accentuarsi nei mesi successivi alla fase acuta, impone un impegno deciso della Regione e degli altri Enti Pubblici regionali e locali per il rigoroso rispetto delle tempistiche previste nei contratti di appalto. Nello stesso tempo, sarà necessario prevedere forme flessibili di attenuazione delle misure previste in caso di ritardi negli adempimenti da parte delle imprese nella esecuzione di contratti pubblici, evitando l'applicazione di penali.
 - **Proroga al 31 dicembre 2020**, al netto delle proroghe già concesse: **della durata dei progetti di investimento e di ricerca&innovazione** finanziati con le risorse del POR Calabria 2014/2020.

- Avvio di una **misura automatica per incentivi a fondo perduto e per tutti i settori produttivi**, anche sul capitale circolante, in *de minimis* (su questo ultimo punto la Regione si dovrebbe fare promotrice presso il Governo per innalzare l'attuale massimale di 200mila euro in tre anni ad almeno **500mila euro**).
- **Indennità forfettaria di 2000 euro** in favore di artigiani, commercianti, professionisti e lavoratori autonomi operanti nelle aree interne così come definite nel POR Calabria 2014/2020 in ragione della sospensione dell'attività.
- **Rafforzamento dell'intervento del Fondo di Garanzia per le PMI – Sezione speciale Calabria** con un incremento della dotazione di almeno 50milioni di euro, Oltre alla implementazione finanziaria del Fondo regionale di Garanzia già costituito dalla regione sul Fondo nazionale di garanzia per le PMI, sarebbe necessario elevarne la copertura in garanzia per le imprese che operano in Calabria dall'attuale 80% al 100%. Tale operazione potrebbe essere resa possibile dall'aumento del tetto della sola quota di garanzia regionale (60% regione, 40% Fondo nazionale). Una simile misura verrebbe incontro alla già fragile struttura economico patrimoniale delle imprese regionali ulteriormente indebolita dalla crisi sanitaria in atto. Essendo inoltre prevista dal Decreto "Cura Italia" la possibilità di poter declinare all'interno del fondo nazionale oltre che fondi regionali anche specifici fondi di carattere settoriale, sarebbe utile ed opportuna la creazione di un fondo ad hoc per l'edilizia con una dotazione non inferiore a 10 milioni di euro.
- Ampliare a tutti i settori produttivi regionali, ed in particolare a quello delle costruzioni e dell'edilizia (i cui cantieri sono quasi completamente sospesi in tutta la regione) la platea dei beneficiari del Fondo **Unico di Ingegneria Finanziaria** già attivo ed operante presso Fincalabra.
- Avvio di misure ad hoc per la **valorizzazione dei prodotti tipici locali** e per favorirne il consumo in loco.
- **Interventi a favore di famiglie/studenti** utili a far ripartire l'economia.
- Erogazioni di **buoni servizio/voucher dell'importo di 1.000 euro** a famiglie con ISEE massimo di 10.632,94 euro per favorire l'accesso dei nuclei familiari a servizi di cura per i minori e gli anziani e per l'accesso a connessioni internet veloci.
- Erogazioni di **voucher dell'importo di 1.000 euro** per l'acquisizione di corsi on line per studenti degli istituti di ogni ordine e grado **appartenenti** a famiglie con ISEE massimo di 10.632,94 euro.

- **Interventi a sostegno dei lavoratori.** Avvio di misure di sostegno al reddito automatiche per lavoratori a rischio di disoccupazione in conseguenza della crisi economica connessa all'emergenza Covid-19.

Cassa in deroga

E' importante definire l'architettura di governance per la presa in carico ed approvazione delle richieste di Cassa Integrazione in deroga, in cui saranno coinvolti Regione, Parti sociali ed Inps regionale. Si potrebbe predisporre un testo di accordo quadro tra le parti in cui inserire, in linea con quanto stabilito dal Decreto Cura Italia ed in accordo con l'INPS, ogni utile elemento di snellimento procedurale. A titolo d'esempio: invio telematico della domanda all'INPS con causale Covid 19, accordo sindacale quadro, procedure e tempi di lavorazione da parte dell'Inps regionale con relativa adozione di un decreto regionale di approvazione con tempi e modalità di riconoscimento della Cassa Integrazione ai beneficiari. In parallelo, al fine di evitare appesantimenti della struttura regionale, si potrebbero delegare alle sedi istituzionali territoriali (ad esempio nei capoluoghi di provincia) gli eventuali passaggi formali previsti.

Differimento termini di pagamento di tasse e imposte locali

In linea con quanto previsto a livello nazionale, sarebbe utile prevedere forme di sospensione o allungamento dei termini di pagamento di tasse ed imposte locali. La misura dovrebbe essere adottata da tutte le PP. AA., compatibilmente con le conclamate criticità finanziarie di alcune amministrazioni locali.

In analogia, dovrebbe essere prevista una possibilità di moratoria rispetto alle scadenze sui finanziamenti erogati da Fincalabra.

Rilancio investimenti pubblici

La Regione dovrà dare vita ad una nuova stagione di investimenti pubblici in infrastrutture e servizi per i territori assumendo la regia di un programma complessivo condiviso e coordinato. Definiti gli ambiti, le aree, le priorità ed i nodi infrastrutturali, sarà necessario mettere a sistema le risorse già programmate ed assegnate per definire, insieme al Governo, il percorso per traguardare l'apertura dei cantieri. Si segnalano in particolare i CIS cui sarebbe opportuna una decisa sollecitazione a Governo ed Invitalia per la definizione delle relative istruttorie.

Analoga procedura si potrebbe seguire con i Comuni capoluogo di provincia dopo aver fatto una ricognizione circa le risorse bloccate ed individuato quanto necessario per mettere in circolo i finanziamenti.

Tenuto conto delle criticità nel settore sanitario poste in drammatica evidenza dalla crisi in atto, sarebbe opportuno assegnare priorità assoluta alla realizzazione degli ospedali il cui iter è avviato da tempi immemorabili.

Sarà fondamentale, in ogni caso, "pesare" le eventuali carenze amministrative degli enti locali, spesso causa di estenuanti ritardi e rinvii, per attivare supporti esterni, nella logica dell'affiancamento, anche attraverso la costituzione di una specifica task force multidisciplinare.

Raccolta, trattamento e smaltimento rifiuti

In questa situazione di assoluta emergenza, si propone di ripristinare l'aiuto finanziario da parte della Regione verso i Comuni (oggi raggruppati in ATO) che ha sostenuto di fatto il sistema di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani fino allo scorso anno. Un sistema d'aiuto con validità temporale almeno per l'anno in corso, in uno con la istituzione di una regia regionale che coordini le attività delle ATO su tutto il ciclo dei rifiuti urbani a livello regionale, anticipando fondi del bilancio regionale per i pagamenti alle imprese. E' solo così che si potranno garantire i servizi di raccolta e trattamento dei rifiuti in tutta la regione.

Terziario Innovativo e ICT

Costituzione di un **sistema di incentivi automatici finalizzati all'acquisto di servizi** per la digitalizzazione dei processi, l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale in ottica Industria 4.0.

- Avvio di un sistema integrato di **incentivi per il finanziamento di progetti di sviluppo innovativo** dell'importo max di 200mila euro finalizzati allo sviluppo di prodotti, prototipi e soluzioni innovative oltre che per azioni di marketing strategico legate alla necessità di ridefinire i business plan aziendali.
- Sostegno automatico ad **investimenti nelle infrastrutture e tecnologie ICT, nel cloud computing e nei big data e nel rafforzamento delle competenze digitali dei lavoratori** delle

PMI regionali (contributo 80% - importo max per imprese con meno di 10 addetti: 50mila euro – importo max per imprese con meno di aziende 50 dipendenti: 100mila euro; importo max per imprese con più di 50 dipendenti: 200mila euro.

Turismo, Cultura e Ambiente

Sono gli ambiti identitari della Calabria fondamentali per lo sviluppo di un turismo sostenibile.

L'emergenza Coronavirus ha evidenziato un crollo immediato e drammatico di tutta la filiera turistica in tutto il paese. Il comparto in Calabria negli ultimi anni aveva registrato un trend positivo che rischia di essere schiacciato dall'effetto del Covid-19. E' quindi necessario e urgente definire una cabina di regia dedicata che consenta di individuare prioritariamente risorse e progettualità da attivare e riattivare, sui Fondi comunitari e sul PAC, per sostenere investimenti pubblici e privati.

E' poi necessario lavorare già in questa fase ad una campagna di comunicazione e marketing che valorizzi e rilanci pienamente la Calabria come meta turistica "four seasons".

Nella stessa misura appare urgente riattivare il tavolo di coordinamento del progetto Antica Kroton, finanziato dal PAC, tra Regione, Comune e Mibact Segretariato regionale, per procedere alla definizione dei progetti ed alla apertura dei cantieri. Per creare un reale valore aggiunto per la Calabria, è inoltre indispensabile interloquire con il Mibact perché tale investimento venga messo in rete con quelli previsti per il Museo di Sibari, il Museo di Reggio Calabria ed i Parchi archeologici di Locri e di Kaulon. L'obiettivo è quello di definire in maniera omogenea e coerente un itinerario storico e culturale di grande impatto per la valorizzazione non di un "singolo campanile" ma di un attrattore regionale di potente forza evocativa, soprattutto per i visitatori stranieri, che abbraccia quattro province lungo la fascia ionica.

Settore Edile

- Rimodulazione del Programma Operativo regionale, in particolare le misure relative al FSE, per destinare e concentrare risorse per tutto il sistema produttivo regionale finalizzate ad interventi volti ad implementare i finanziamenti nazionali già destinati agli ammortizzatori sociali e per individuare interventi e forme integrative a quelle nazionali di misure di sostegno al reddito. Sul FESR, aldilà di specifici interventi anche di carattere anticiclico, si

potrebbe ipotizzare di poter costituire il Fondo rotativo di progettazione con una dotazione iniziale non inferiore a 20 milioni di euro.

- Posporre le date di scadenza per quei bandi regionali sull'edilizia, convenzionata e non, che prevedono scadenze e percentuali precise di stato di avanzamento lavori o di chiusura dei mesi. Le eventuali proroghe non dovrebbero essere temporalmente inferiori ai 6 mesi.
- Farsi promotori come regione Calabria affinché i pagamenti dei SAL a valere sui progetti di riqualificazione urbana ed i Piani città finanziati attraverso specifici avvisi e/o bandi dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, vengano erogati direttamente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ai beneficiari interessati senza le preventive anticipazioni da parte degli Enti Locali in grave crisi di liquidità nella nostra regione.

Analogamente a quanto avvenuto in regione Sicilia (provvedimento n. 2385 del 13.03.2020) la regione Calabria potrebbe emanare una direttiva a tutti gli Enti e le stazioni appaltanti interessate, attraverso cui indicare l'opportunità e la necessità che, in vigenza del periodo emergenziale ed allo scopo di supportare gli operatori economici che hanno assunto impegni giuridicamente vincolanti con le Pubbliche amministrazione della Calabria per l'esecuzione di lavori servizi e forniture, sia consentito a richiesta degli interessati, in variazione alle eventuali previsioni di limiti d'importo contenute in contratti e/o capitolati d'appalto, l'emissione di stati d'avanzamento lavori, di certificati di pagamento e/o di pagamenti per gli importi maturati al momento.

Settore Sanità

Siamo di fronte a un'emergenza sanitaria senza precedenti. L'Italia è il secondo Paese al mondo più colpito dal virus per cause che nessuno, probabilmente, saprà mai spiegare, e le sue modalità di contenimento dell'emergenza sono considerate tra le più idonee a gestire la crisi, pur se ci si muove su un terreno sconosciuto in cui ogni iniziativa potrebbe fare la differenza.

L'Italia, nel rispetto delle linee guida internazionali, ha scelto di monitorare soltanto una piccola porzione di ipotetici contagiati dal coronavirus e di garantire la possibilità di fare i tamponi di screening soltanto a chi manifesti una sintomatologia inequivocabile: pochi i kit a disposizione del SSN, pochi i dispositivi di protezione riservati agli operatori che intervengono sui contagiati, esiguo il numero di medici e paramedici da destinare a tale servizio. La misura di contenimento più

efficace sembra rimanere quella dell'isolamento volontario di tutta la popolazione. Questa scelta, però, sta incontrando forti limiti, anche sotto il profilo sociologico, oltre che clinico.

La proposta già avanzata dalla sezione Sanità di Unindustria Calabria insieme alle altre associazioni di categoria Uneba, Anaste, ARIS, Agidae e Aiop si muove lungo la direttrice di alleggerire il carico del servizio pubblico, fornendo un sostegno operativo tanto nell'ipotesi di monitoraggio attivo su tutti i contagiati che per garantire il rispetto dei prescritti periodi di quarantena, particolarmente difficili da gestire soprattutto nell'ipotesi di convivenza con altri familiari.

L'aspetto paradossale di questa gravissima situazione di crisi sarebbe quello di "scaricare" sui medici la scelta tra chi merita di essere curato e chi no, per esclusive valutazioni legate al calcolo delle probabilità di sopravvivenza, magari a causa di patologie preesistenti spesso non gravi.